

Comune di Marsala



Aula Commissioni

In data lunedì 13 luglio 2026, alle ore 09:20 si è tenuta, presso la sala Aula Commissioni dell'ente Comune di Marsala, la riunione "2^ Commissione "Bilancio e Finanze"" dell'organo Seconda Commissione Bilancio e Finanze - Patrimonio - Contenzioso.

Presiede la seduta **Consigliere Comunale BONFRATELLO Marco**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Marco	BONFRATELLO	Consigliere Comunale	✓		
Angela Maria	CARADONNA	Consigliere Comunale	✓		✓
Baldassare	BERTOLINO	Consigliere Comunale	✓		
Mario	RODRIQUEZ	Consigliere Comunale	✓		
Pietro	GIACALONE	Consigliere Comunale		✓	
Eleonora	MILAZZO	Consigliere Comunale		✓	
Michele	GANDOLFO	Consigliere Comunale	✓		
Gaspere	DI GIROLAMO	Consigliere Comunale	✓		
Francesco	CARINI	Consigliere Comunale		✓	
Vincenzo Patrizio	STURIANO	Consigliere Comunale		✓	
Maria Flavia	SAMMARTANO	Consigliere Comunale	✓		

A questo punto, interviene **Segretario Commissione**:

"Buongiorno,

vogliamo aspettare l'ammuscato? Seconda commissione bilancio del 13 luglio 2026, appello.

Presidente Milazzo Eleonora assente, vicepresidente Marco Bonfratello presente.

Consigliere Bertolino Daniele, presente.

Consigliere Caradonna Angela Maria, assente, delega la consigliera Mea Federica che è presente.

Consigliere Carini Francesco, presente.

Consigliere Di Girolamo Gaspere, presente.

Consigliere Gandolfo Michele, presente.

Consigliere Giacalone Pietro, assente.

Consigliere Rodriguez Mario, presente.

Consigliere Sanmartano Maria Flavia, presente.

Consigliere Storiano Vincenzo, assente.

I consiglieri sono in numero di 8 su 11, la seduta è valida,"

Alle ore 09:20, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Francesco CARINI**.

Interviene quindi **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO**:

"si è raggiunto il numero legale alle ore 9 e 20 minuti.

La parola al vicepresidente Marco Bonfratello."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO** che dichiara:

"Buongiorno a tutti, grazie al segretario Franchino per l'appello e grazie ai colleghi presenti.

Come già incardinato nella seduta di commissione precedente, ed essendo appunto all'ordine del giorno, abbiamo ad oggetto riconoscimento di debito fuori bilancio."

Alle ore 09:22, lascia la seduta **Consigliere Comunale Gaspare DI GIROLAMO**.

Alle ore 09:22, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Gaspare DI GIROLAMO**.

Interviene **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO**:

"Sì, chiedo gentilmente che venga messo a verbale che alle 9:22 entra in commissione la dottoressa Moscato, chiamata a relazionare in oggetto il riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A del decreto legislativo 267/2018.

Del 2000."

Sul punto, prende la parola **Ufficio Legale Avv. Angela AMMOSCATO** che dichiara:

"Sì, allora, intanto buongiorno dottoressa, la ringraziamo della sua presenza qui.

Appunto, come già introdotto, abbiamo in oggetto il riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma lettera A del decreto legislativo 267 del 2000, derivante dal giudizio innanzi al tribunale di Marsala, sezione lavoro, promossa da Nizza Baldassare.

Se gentilmente, dato che la scorsa volta in questa commissione non erano presenti alcuni dei componenti, se può farci un sunto in modo tale da— Allora, per quanto riguarda Nizza, fa parte di un gruppo di soggetti che hanno partecipato in attività di lavori socialmente utili.

Si tratta di lavoratori che erano stati inizialmente assegnati al comune dall'ufficio di collocamento di Marsala in quanto soggetti provenienti da aziende private che per processi di dismissioni, non sappiamo bene quello che è successo all'interno delle aziende private, comunque sono stati posti in mobilità e quindi percepivano un'indennità INPS, l'indennità di mobilità corrisposta appunto dall'INPS durante il periodo e fino alla scadenza del periodo di mobilità, quindi hanno lavorato sulla base di l'indennità.

Successivamente il Comune ha attivato prima dei progetti di prosecuzione di lavori socialmente utili, sempre sulla base dell'avvio che era stato fatto dal centro di impiego, quindi senza soluzione di continuità, e poi successivamente a partire dal 2016 sono stati attivati dei progetti di pubblica utilità con degli oneri che erano a carico del bilancio comunale, quindi finanziati dal comune, e sempre con una finalità di tipo assistenziale, quindi come un contributo, un sussidio.

Ora, questi lavori che comunque sono stati svolti, questi progetti in 3 aree di intervento per periodi a tempo determinato, ma comunque per, diciamo, ciascuno di questi soggetti alla fine veniva occupato per circa 9 mesi l'anno.

Dal 2021 non sono stati più attivati.

Dopo, diciamo, la sospensione di queste attività progettuali, questi lavoratori hanno presentato, tra cui Minizza, tramite, diciamo, lo stesso studio legale, delle diffide per ottenere le differenze retributive, perché loro sostengono che si tratti di un rapporto di lavoro a tempo del tutto determinato, oltre al pagamento del TFR, dei contributi e risarcimento del danno.

Noi ci siamo costituiti, abbiamo fatto naturalmente varie eccezioni, tra cui quella più rilevante ovviamente è quella di

prescrizione, perché abbiamo sostenuto che appunto molte di queste differenze retributive comunque sia, ove fossero state diciamo riconosciute giudizialmente erano in ogni caso prescritte.

La giudice comunque, per Nizza non ricordo se era Limordino o comunque Giardina, perché le cause sono state eseguite da due giudici diversi.

Nel caso specifico è stata fatta una proposta di conciliazione, in realtà è stata fatta per tutti, e se non ricordo male per Nizza era 5100, può essere anche Quindi comprese di contributo spese di vita.

Sì, comunque noi ci siamo, come dire, adeguati alla proposta conciliativa del giudice.

Ma credo che siano 19-20, ora il numero esatto.

Alcuni, ma l'hanno già, l'hanno già fatto il giudizio, alcune le abbiamo"

Alle ore 09:25, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE.**

Prende la parola **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO:**

"già Intanto, segretario, chiedo che venga messo a verbale che il consigliere collega Giacalone entra alle 9:25 in commissione.

Allora, quindi per quanto in premessa specificato dalla dottoressa Ammuscato, quindi si intende interamente riportato di riconoscere ai sensi dell'articolo 194, comma 1, letterale, Decreto Legislativo 267 del 2000, debito fuori bilancio in favore di Ninza Baldassare, nata a Marsala l'11/7/67, di via Residente in Contrada Fontanella numero 10, per 5.100 e 1.016,08 per spese legali da distrarre ai procuratori di parte attrice, avvocato Ornella Scialona e avvocato Giuseppe Greco, e così complessivamente 6.116,08.

Dare atto che la copertura finanziaria dell'importo complessivo di 6.116,08 è prevista al capitolato 45/015 del bilancio del 2016.

Di demandare al dirigente del settore servizi alla persona la predisposizione dei provvedimenti gestionali conseguenziali all'adozione del presente atto, di dare atto ai sensi dell'articolo 6 della legge numero 241 del 1990 e SMI che il responsabile del procedimento è la dottoressa Gabriella Maria Chirco, di dare mandato alla segreteria generale di trasmettere alla Corte dei Conti la presente delibera consiliare e dichiarare la presente proposta di deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del decreto legislativo 18 maggio 2000 numero 267.

Stante la necessità di provvedere al pagamento del debito, rilevata l'urgenza di procedere con i pagamenti nel rispetto dei tempi derivanti dalla notifica del verbale di conciliazione e di estinzione del procedimento eseguita in data 23 marzo 2026, al fine di evitare ulteriori danni ed oneri a carico del bilancio dell'ente.

Se nessuno dei colleghi presenti vuole aggiungere qualcosa, io procederei per metterla alle votazioni e passare al punto successivo."

Interviene **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO:**

"Perfetto, chiedo al segretario se gentilmente possiamo procedere con le votazioni."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO:**

"Allora, per chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi.

Ok, viene approvata ad unanimità."

Interviene quindi **Segretario Commissione:**

"Unanimità."

Interviene **Segretario Commissione:**

"La presidente Eleonora Milazzo entra in commissione alle ore 9:31 e assume la direzione della seduta."

Interviene **Segretario Commissione:**

"Chiave, chiave."

Alle ore 09:31, lascia la seduta **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO**.

Alle ore 09:31, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Eleonora MILAZZO**.

Alle ore 09:31, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO**.

Prende la parola **Consigliere Comunale Eleonora MILAZZO**:

"Altra cosa, ma vabbè.

Quindi passiamo allora alla trattazione della proposta deliberativa numero 56 del 22/4/2026, evento il quale oggetto è il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A del Decreto Legislativo 267 del 2000, in favore di Ladicina Tommaso, Magro Giuseppe, Falco Maria Pia, Barraco Maria Giuseppina, Vulpetti Giuseppe, Lupo Angela Maria, nella qualità di erede di Pizzolo Niccolò.

Abbiamo presente in commissione, e ringraziamo per la presenza, l'avvocata Moscato, a cui cedo la parola per relazionare sul punto debito in questione.

Prego."

Sul punto, prende la parola **Ufficio Legale Avv. Angela AMMOSCATO** che dichiara:

"La sentenza della Corte d'Appello per la quale si sta procedendo al riconoscimento del debito fuori bilancio è una sentenza del 2018, è stata notificata nel 2019.

Dopo la notifica della sentenza, i ricorrenti hanno intrapreso dei giudizi, in realtà hanno notificato dei decreti ingiuntivi E questi decreti ingiuntivi sono stati opposti, ragion per cui il pagamento non è avvenuto immediatamente dopo.

C'è stata, diciamo, questa parentesi.

Il debito fuori bilancio trae origine dal rapporto di lavoro a tempo determinato degli ex LSU, che poi sono stati stabilizzati con dei contratti a tempo determinato, quelli che noi chiamiamo contratti di lavoro stabilito.

Contrattisti, chiamavamo contrattisti, e che sono poi stati stabilizzati a tempo indeterminato a partire dal 1° gennaio del 2019.

Il giudizio che era stato introdotto da 13 lavoratori in realtà poi è proseguito soltanto per 5 o 6, che sono i lavoratori che sono andati avanti, perché nel frattempo siccome si erano avviate le procedure di stabilizzazione, gli altri ricorrenti hanno rinunciato all'azione.

Però che cos'è avvenuto in questo giudizio? Che la stabilizzazione in realtà non è intervenuta prima che si definisse la causa, è intervenuta dopo.

Prima della definizione del giudizio in Corte d'Appello si erano semplicemente avviate le procedure e quindi alla fine la Corte d'Appello ha ritenuto che l'avvio della semplice avvio insomma non sanasse l'abuso e ha condannato il comune per il risarcimento del danno.

Hanno rinunciato, hanno rinunciato all'incasso di causa perché perché hanno ritenuto diciamo che fosse come dire seria la stabilizzazione.

Che non fossero soltanto, diciamo, delle promesse.

Seria perché? Perché in realtà erano stati già fatti gli atti deliberativi di avvio delle procedure e non era un mero atto programmatico.

Ecco perché tante volte in effetti si erano inserite all'interno della programmazione queste stabilizzazioni, ma poi siccome non si erano trovati i soldi, perché il problema è che erano tanti e quindi non si riusciva a coprire la spesa comune dunque, ad avere una garanzia di copertura a tempo indeterminato.

Poi, diciamo, ci sono state anche delle normative che hanno favorito la stabilizzazione, perché con la legge Madia si è potuto provvedere.

Quindi alla fine il comune ha optato per la— perché sono circa, erano 260-280, erano tanti, veramente tantissimi lavoratori.

Dunque questi lavoratori invece non hanno rinunciato all'azione e di conseguenza la Corte d'Appello, riformando la sentenza di primo grado, perché in primo grado il comune l'aveva vinta la causa, perché all'epoca l'orientamento giurisprudenziale era diverso.

Dunque, l'orientamento giurisprudenziale era diverso perché gli asu venivano considerati sempre l'utilizzazione con finalità meramente assistenziale.

Quindi il giudice in primo grado aveva rigettato la loro azione che era volta ad ottenere il risarcimento del danno.

Poi la giurisprudenza è cambiata sia a livello comunitario che a livello nazionale, quindi la Corte d'Appello, infatti se si legge la sentenza, si dà atto di questo mutamento giurisprudenziale.

Quindi abbiamo avuto questa condanna per questi lavoratori.

Cos'è successo? Ripeto, il ritardo da che cosa nasce, anche se era stato notificato al 2019? Perché nel 2021, nel frattempo i lavoratori sono stati stabilizzati, per diciamo mettere in esecuzione la sentenza hanno notificato dei decreti ingiuntivi, per cui si è instaurato un contenzioso di opposizione a questi decreti ingiuntivi, perché noi ritenevamo che loro avrebbero dovuto porre un'azione diversa, quindi l'atto di precetto, quindi una procedura esecutiva.

In realtà, diciamo, abbiamo anche sostenuto nel merito che la stabilizzazione avesse sanato.

I giudici nel primo grado del giudizio, siccome sono state decise da due giudici diversi, avevamo avuto l'accoglimento dell'opposizione per tutti i giudizi, per sé, uno per motivi di rito e l'altro per motivi di merito.

La Corte d'Appello invece, a seguito dell'impugnazione delle sentenze favorevoli del Comune da parte dei ricorrenti, ha rigettato gli appelli, quindi ancora una volta ha confermato, diciamo, che era sbagliata l'azione con il decreto ingiuntivo, quindi ha revocato il decreto ingiuntivo, però non è entrata nel merito sul discorso che noi sostenevamo che la stabilizzazione in questo caso avesse sanato.

Ora, poiché in effetti, diciamo, questo richiederebbe una valutazione di merito che evidentemente la Corte d'Appello non ha voluto fare, andare a sostenere ancora questa tesi sarebbe stato assurdo.

E quindi che cosa è successo? Poiché da che cosa nasce poi la riduzione dell'importo che noi andiamo a riconoscere.

Perché se noi guardiamo i conteggi sulla base della statuizione della sentenza della Corte d'Appello, dovremmo riconoscere in base a questa sentenza all'incirca 70.000 euro, oltre gli interessi legali.

Parliamo dal partire dalla sentenza, quindi dal 2018.

Si è avuta un'interlocuzione, ecco, con l'avvocato, perché nei giudizi avversi i decreti ingiuntivi ricorrenti sono stati condannati a pagare le spese di ITA e quindi noi abbiamo detto che se loro avessero fatto l'atto di precetto comunque l'avremmo opposto, però sappiamo che questa opposizione non era certa, ecco, l'esito del giudizio era molto incerto, così anche loro avevano da parte loro questa incertezza per cui alla fine si è addivenuti ad una soluzione e loro hanno accettato che noi corrispondessimo, diciamo, le sentenze per le somme per le quali eravamo stati condannati con una riduzione del 15%, quindi senza neppure gli interessi legali, oltre a dover ora sopportare, dovranno poi compensare con queste somme che andiamo a riconoscere le spese di ITA alle quali sono stati condannati.

Quindi in realtà dal '72 mila euro il debito si è ridotto a cinquantanove cinquecentonovantacinque e diciotto sì no no questo è l'altro giudizio questo è un prospetto mio debito fuori bilancio si ferma qua no no diciamo questo ci ha consentito di avere come dire la possibilità di chiedere una riduzione sulle somme per le quali c'è una sentenza definitiva, che noi abbiamo detto che eventualmente l'avremmo opposta ad atto di precetto, diciamo rischi del giudizio, anche se sappiamo che la Corte d'Appello già nel merito non è entrata, per cui non lo so, era molto rischiosa l'azione sia per"

Interviene quindi Segretario Commissione:

"noi Comunico che alle ore 9:41 entra in commissione il consigliere Vincenzo Sturiano, che non ha potuto inserire la scheda istituzionale per mancanza di postazione."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Eleonora MILAZZO** che dichiara:

"C'è qualcuno che vuole intervenire per alcune dubbi.

Penso che sia molto chiara la questione, ce la portiamo dietro da diversi anni, non possiamo prenderne altro."

Sul punto, prende la parola **Ufficio Legale Avv. Angela AMMOSCATO** che dichiara:

"Sono gli ex contrattisti, prima erano contrattisti quelli che sono stati stabilizzati e che quindi la condanna era intervenuta prima della stabilizzazione, perché il giudizio, quando loro lo hanno instaurato, questi ricorrenti, quando hanno instaurato il giudizio, noi ancora le procedure non le avevamo avviate per la stabilizzazione, che poi è intervenuta il 1° di gennaio 2019.

Poi nel corso, diciamo, del giudizio, credo che sia stato tra il primo e il secondo grado, ora non ricordo Non ricordo bene esattamente le date, però dopo che era stato introdotto questo giudizio di risarcimento del danno, in realtà loro addirittura avevano chiesto la conversione del rapporto di lavoro, ma è una domanda che non viene mai accettata, oltre al risarcimento del danno per l'abuso dei contratti a termine, che è un'azione fondamentale.

No, no, loro volevano inizialmente al ricorso avevano fatto una richiesta di conversione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, ma sappiamo che nel pubblico impiego questa conversione non è ammissibile perché devi superare un concorso, quindi nessuno dei giudici accetta questa domanda.

Però avevano fatto anche un'azione di risarcimento del danno all'interno di quel giudizio.

Il risarcimento del danno è stato riconosciuto perché allora Ormai anche della Cassazione a sezione unita è quello di riconoscere il risarcimento del danno per la precarizzazione del rapporto di lavoro.

Scusami, una domanda che forse non c'entra niente: quelli che non hanno presentato ricorso non possono portare ricorso adesso? No, no, non hanno mai interrotto i termini, non penso.

Diciamo non è una questione che ho affrontato, però diciamo che ormai la questione La questione è superata perché noi ormai li abbiamo stabilizzati, nel 2019 li abbiamo stabilizzati.

Sì, sì, ma loro il giudizio l'avevano introdotto già prima.

Consideri che l'RG in Corte d'Appello è 2016.

Ma lo sanno tutti che hanno fatto ricorso? No, non penso proprio.

No, ma il giudizio, la sentenza questa qui era del 2000— no, la sentenza era ancora di prima, era del 2016 ed era iniziato questo nel 2015.

Loro poi sono stati stabilizzati nel 2018.

Il precedente già c'è, la sentenza esecutiva definitiva, il precedente già esiste.

Ma in primo grado l'avevamo vinta perché ancora la Corte di Cassazione a sezioni unite non si era pronunciata sull'argomento.

Si è pronunciata e ormai, sì, e ormai diciamo questo è un principio consolidato, no? Ormai c'è la sentenza perché si è adeguata ad un orientamento della Corte di Giustizia Europea.

L'unica cosa è che le pubbliche amministrazioni devono capire che il precariato è finito.

Questo.

E quindi oggi alla famiglia Pina Dolce quanti sono? 15%? In questa sentenza sono 6 perché in un costo di causa gli altri hanno rinunciato all'azione.

No, perché avevamo avviato le procedure, ancora nel corso del giudizio non avevamo stabilizzato.

Perché considera che la sentenza è del maggio del 2018, questa è la Corte d'Appello, e il contratto l'hanno firmato a gennaio 2019.

Però effettivamente hanno visto che allora c'era veramente una volontà, sì, era una proposta seria, nel senso che non era solo soltanto un atto programmatico e quindi anche una proposta concreta, perché hanno visto che avevano avviato le selezioni che poi erano di 268 posti forse su 268 partecipanti.

Quindi anche se c'è stata una valutazione, dico, dovevi essere proprio da fare scena muta ed essere assolutamente inidoneo alla Ma siccome parliamo di gente che aveva esperienza e che in realtà era già competente, dico, era proprio impossibile

arrivare ad una soluzione negativa, ecco, perché erano persone che portavano avanti gli uffici.

Obiettivamente è questo, e composti anche di responsabilità.

Interi uffici sono gestiti da persone che erano state stabilizzate.

Io di preciso non lo so, sì, ma rispetto a prima c'è una carenza incredibile rispetto Rispetto a come era prima.

Sì.

59.000, perché abbiamo ottenuto Sì, sì.

Non gli erano state chissà compensate.

No, questo io non lo so dal punto di vista, cioè io non mi occupo della parte relativa dell'impegno di spesa.

Sì, sì, sì, c'è anche il dettaglio, ma le spese legali nel giudizio di appello erano state compensate perché il mutamento dell'indirizzo giurisprudenziale è intervenuto in corso di causa, perché prima, fino alla sentenza del primo grado, l'orientamento era completamente diverso per questa tipologia di lavoratori.

Posso andare? Grazie."

Interviene Consigliere Comunale Eleonora MILAZZO:

"Ringraziamo l'avvocata Moscato e le auguriamo una buona giornata.

Ciao Angela, grazie, un bacio.

Aspetta che mi alzo."

Interviene quindi Consigliere Comunale Eleonora MILAZZO:

Allora, un attimo di attenzione.

"Se non ci sono altri dubbi sulla proposta deliberativa numero 56 del 22 aprile 2026, avente quale oggetto il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A del Decreto Legislativo 267 del 2000, in favore di Laudicina Tommaso, Magro Giuseppe, Falco Maria Pia, Barraco Giuseppina, Vulpetti Giuseppe, Lupo Angela Maria, nella qualità di erede di Pizzo Nicolò.

Io propongo alla commissione di metterle ai voti per alzata e seduta.

Però c'è qualcuno che è fuori, quindi presenti tutti.

Chi è favorevole rimane seduto, chi è contrario si alzi.

Approvato all'unanimità, eccetto il consigliere Gandolfo che si è spostato un attimo."

Interviene quindi Consigliere Comunale Eleonora MILAZZO:

"Allora, quindi preso atto che la proposta deliberativa è stata approvata all'unanimità, a questo punto non avendo altri debiti fuori bilancio da approvare con celerità, e visto il consiglio comunale convocato per le ore 10, alle ore 10:06 dichiaro chiusa la seduta."

Alle ore 10:06, lascia la seduta **Consigliere Comunale Eleonora MILAZZO.**

Alle ore 10:06, lascia la seduta **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO.**

Alle ore 10:06, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO.**

Alle ore 10:06, lascia la seduta **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO.**

Alle ore 10:06, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO.**

La seduta termina alle 10:06.

